

L'ASSOCIAZIONE Da oltre 5 anni il sodalizio gestisce un progetto dedicato a mamme in difficoltà «Casa Betania», l'accoglienza all'ombra del santuario

GUANZATE (gts) «Casa Betania»: l'accoglienza all'ombra del santuario.

Il cortile sul retro, infatti, ospita da più di cinque anni un'associazione che gestisce un progetto di accoglienza mamma-bambino in difficoltà, in collaborazione con la «Caritas» di Milano. Racconta **Paolo Scarso**, volontario del sodalizio: «Siamo tre famiglie, **Scarso, Parravicini e Casale**. Abitiamo in questa corte e forniamo un supporto di vicinato

e di sostegno alle mamme in caso di necessità. Pur lavorando tutti altrove, siamo una presenza semplice ma costante per loro. Collaboriamo con la cooperativa «Intrecci» che è presente con tre operatori, facendo riunioni periodiche, dando i rimandi di come procede il soggiorno di queste mamme. Madri giovani o problematiche vengono qui dopo la permanenza in comunità. Stanno circa un anno e sperimentano un po' di autonomia, cercando un

lavoro per tornare alla vita «normale». Nella corte ci sono tre appartamenti per le mamme coi bambini e uno, gestito direttamente dalla parrocchia, destinato all'accoglienza di famiglie guanzatesi in difficoltà. «Siamo arrivati a vivere qui a settembre 2011. In quell'anno stavamo cercando un luogo dove stare insieme in tre appartamenti vicini, condividendo degli spazi e facendo vita comunitaria - prosegue Scarso - Guanzate, nella persona di don

Mauro Colombo, ci ha offerto la possibilità di abitare qui e far parte di questo progetto. Abbiamo tre figli per ciascuna famiglia. Ci troviamo tutti i mercoledì sera, preghiamo e ceniamo insieme: per i nostri figli è sempre una festa. Condividiamo uno stipendio a famiglia per le spese comuni, il resto lo usiamo in autonomia. Organizziamo una festa per Natale e d'estate, in corte, per far conoscere la nostra realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

